



Ritorna il Festival per i diritti umani

Per il popolo eritreo

A Lugano si ritorna a parlare di diritti umani, tema sempre attuale anche se non sempre popolare: il prossimo 14 ottobre prenderà infatti avvio la seconda edizione del Festival per i diritti umani che – come hanno annunciato ieri gli organizzatori – presenta alcune novità.

La prima è il periodo: non più fine settembre ma, appunto, metà ottobre, uno slittamento deciso anche per sviluppare la parte educativa del festival che, con due giorni supplementari prima del programma ufficiale, disporrà in tutto di tre giornate dedicate ai giovani e alle scuole.

La seconda novità è il nome della nuova direttrice: Jasmin Basic. Cresciuta a Lugano, Basic ha conseguito il master in Arte cinematografica all'Università di Losanna e arriva al Festival dei diritti umani dopo anni di esperienza nell'organizzazione di manifestazioni cinematografiche come il Festival e forum sui diritti umani di Ginevra (Fifdh), Visions du Réel di Nyon e le Giornate di Soletta.

Sul programma – che come l'anno scorso e come gli altri festival della rete nazionale dei Festival e forum sui diritti umani consisterà in film, incontri e seminari – non ci sono per contro

anticipazioni, se non due cause alle quali il festival dedicherà particolare attenzione: il blogger e giornalista Raif Badawi, detenuto in Arabia Saudita e condannato a mille frustate e dieci anni di prigione, e il popolo eritreo che – si legge nel comunicato – “vive un vero e proprio esodo di massa verso l'Europa con ritmi di migrazione incessanti causati dalla mancanza di libertà personale, di opinione e dalle torture inflitte arbitrariamente nel Paese, fattori che insieme alle sanzioni economiche inflitte dall'Onu hanno impoverito ancora maggiormente l'Eritrea”.